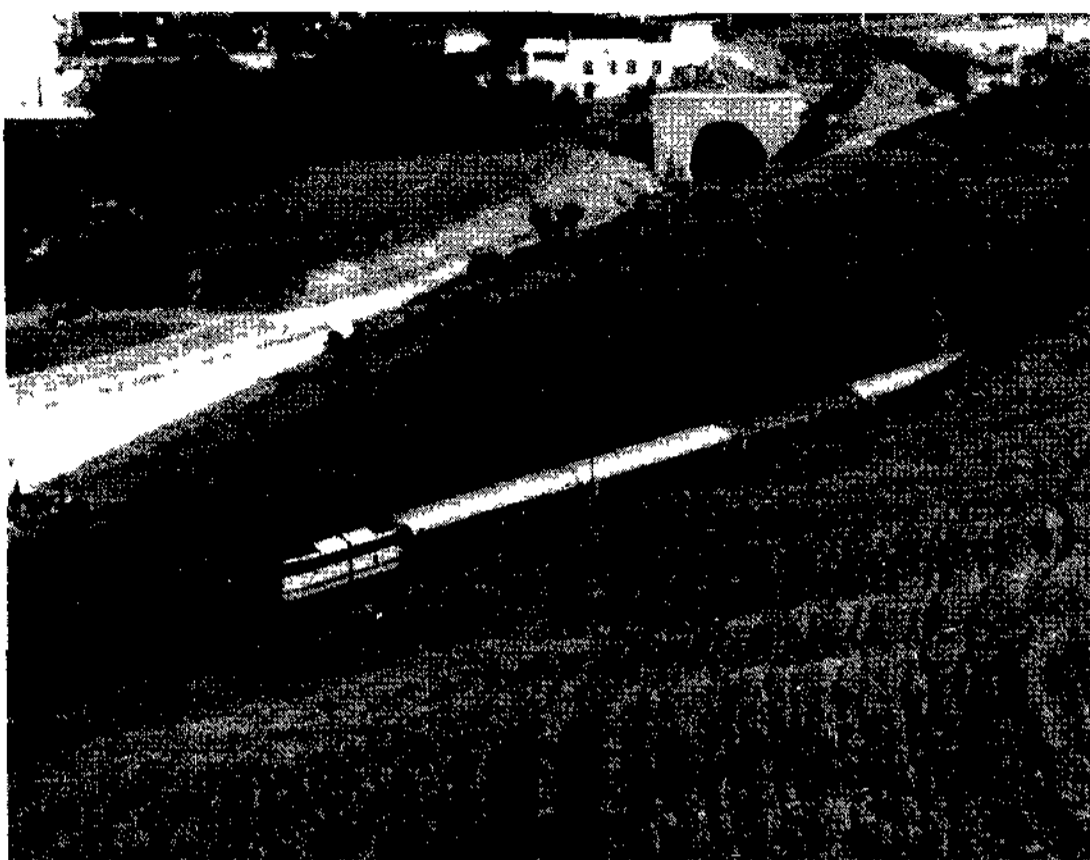


Maxi-rissa con coltellate davanti a discoteca

Tre giovani accoltellati e otto denunciati a piede libero dalla polizia per rissa aggravata: questo il bilancio di una gigantesca rissa scoppiata ieri mattina poco dopo le 6 davanti alla discoteca 'Abyss'...



Silvano Guerrini

Per i traghetti revocata l'agitazione Sciopero bianco Aerei al ralenti

Continua lo 'sciopero bianco' dei controllori di volo. Gli uomini radar chiedono un incontro, al più presto, con la presidenza del Consiglio. Ritardi e disagi, intanto, un po' in tutti gli aeroporti italiani.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Prosegue a oltranza lo 'sciopero bianco' dei controllori di volo. In vista delle nuove agitazioni (al centro di Ciampino domani lunedì dalle 11.30 alle 15.30 e quella nazionale indetta per il 18 settembre dalle 12 alle 16) gli uomini radar hanno deciso di interrompere definitivamente tutte le prestazioni straordinarie...

L'aeroporto di Linate congestionato per natura con 400 movimenti di aerei al giorno. L'Alitalia dal canto suo denuncia l'anomala congestione del traffico aereo che si sta verificando in questi giorni nel nostro Paese.

Traghetti regolari

Infine una buona notizia. Lo sciopero del personale in servizio sulle navi traghetti delle Fs che collegano Civitavecchia alla Sardegna proclamato dalla Fisast-Cras per oggi e domani è stato revocato.

Bolzano, rivolta e incendi nel carcere sovraffollato

È scoppiata ieri notte, in concomitanza con l'incontro di hockey su ghiaccio al PalaSport, una rivolta nel carcere di via Dante di Bolzano, uno degli istituti di custodia più incandescenti d'Italia.

I disagi continuano

Anche ieri dunque disagi separati ma contenuti rispetto alle due giornate precedenti all'aeroporto di Fiumicino. Disagi anche a Linate e Malpensa. Dopo Milano la situazione di sciopero bianco è pressoché generalizzata in quasi tutti gli scali italiani.

Catania-Milano, 40 ore di treno Un guasto e il viaggio diventa una odissea

Da Catania alla casa di Milano in 40 ore: il record spetta ad un treno straordinario delle Fs con automobili al seguito che, partito giovedì, è riuscito ad arrivare solo ieri mattina. «Nessuno ci ha mai dato un'informazione, o si è preoccupato per noi».

LAURA MATTEUCCI

MILANO. L'Italia può anche essere lunga 40 ore di viaggio senza un genere di conforto e senza che qualcuno si preoccupi affatto per te.

La signora Clelia Magro residente a Milano non ce l'ha con le 13 ore di ritardo accumulate dall'espresso delle Fs partito da Catania giovedì pomeriggio e arrivato a Milano ieri all'alba delle 3. Non se la prende nemmeno per il fatto che in mezzo alla campagna calabrese un cavo elettrico si sia staccato e impazzito, abbia iniziato a strisciare le auto caricate sui vagoni...

anziani e di bambini. È il pomeriggio di ieri Clelia Magro si è appena svegliata. L'ultima beffa che quasi non le sembrava neanche valesse la pena raccontarla rispetto all'enormità del resto è che è arrivata alle tre del mattino ma ha dovuto aspettare il perito dell'assicurazione e la restituzione dell'auto del rottame ormai fino alle 9. In piedi e al freddo, manca a dirlo.

Cronaca di viaggi da terzo mondo. È espreso un treno straordinario parte da Catania alle 19.35 di giovedì dovrebbe essere a Milano il venerdì alle 13.35. La signora Magro paga le sue 876.400 lire per sé suo marito la macchina e le due ceste e si siede tranquilla al suo posto. Subito passato lo stretto di Messina la prima defezione, dopo la traversata qualcuno si è di menicato di attaccare un vagnone. Tre ore fermi a Villa San Giovanni non è uno scherzo ma ancora i duciosi passeggeri prendono sul ridere. Poi intorno alle 2 di notte si rompe un cavo elettrico del l'alimentazione che finirà per daneggiare parecchie delle circa cento auto trasportate sui carri navetta.

A tutti gli altri convogli che al centro del nostro viaggiavano in orario. Sosta di un'ora e passa a Roma, idem a Livorno e a Genova. «C'è qualcuno osava chiedere in formazioni sul orario di partenza prosegue Clelia Magro, il massimo che otteneva era un «scatto» parliamo tra cinque minuti» cosicché non scendeva neanche a prendere qualcosa da mangiare o da bere. O ad avvertire a casa del ritardo. C'erano anziani che ancora un po' si sentivano male, c'erano mamme che avevano finito i pannolini. E nei bagni già sporchissimi era finita la carta igienica. Il viaggio «de paura» si conclude ormai inaspettatamente nella notte tra venerdì e sabato con l'arrivo alla stazione periferica di San Cristoforo in zona Navighi. Lo abito a Milano quindi non aveva problemi. Ma c'era gente che doveva proseguire fino a Como a Sondrio eppure nessuno che abbia pensato di istituire un servizio pullman per aiutarli. Ci hanno fatto aspettare il perito dell'assicurazione, ci hanno riconsigliato l'auto e buonanotte a tutti. Almeno fino a martedì prossimo quando ai passeggeri dovrebbe giungere una comunicazione per sapere quale assicurazione devono contattare. Mentre tra telefoni perennemente a libere occupati avere delle informazioni dalle Fs è ancora una volta impossibile.

Alitalia, posti in piedi sul volo «Tutti fermi si torna indietro»

Tre passeggeri in piedi dentro la cabina dell'aereo, ma nessuno se ne è accorto fino a un attimo prima del decollo. L'insolito incidente di percorso è accaduto venerdì sera sul volo Alitalia Londra-Milano delle 18.45. Erano state consegnate ai passeggeri più carte d'imbarco rispetto ai posti disponibili. Il volo era già in pista con i motori accesi e pronto al decollo, quando gli assistenti di volo si sono accorti del sorprendente inconveniente, il comandante è stato costretto a ritornare al terminal per sbarcare i tre esuberanti. «È la prima volta che succede una cosa simile - hanno giurato gli assistenti di volo - colpa della fretta». L'incidente, tuttavia, non ha suscitato drammi tra i passeggeri che, anzi, sembra che abbiano accolto con una fragorosa risata l'annuncio dell'«incidente tecnico» dato via radio dal comandante.

Scioperi, maltempo e inciviltà hanno ostacolato la consegna di un cuore Siena, trapianto per miracolo

NOSTRO SERVIZIO

PISA. Policlinico di Modena un cuore appena espantato è al sicuro al buio in un contenitore frigorifero. Deve essere trasportato all'ospedale di Siena ma vi arriverà con molte ore di ritardo e in modo decisamente rocambolesco. Alla fine il paziente sarà trapiantato per miracolo.

Cominciamo dal principio: cioè da venerdì scorso quando nell'ospedale di Modena in seguito alla morte di un malato a cuore disponibile un cuore. Il ricambio si trova all'ospedale di Siena. Dove potrebbe essere operato dall'équipe del professor Toscano. Invece l'altra sera il trasporto di questo preziosissimo organo è stato viziato da un maltempo che ha costretto a rinunciare al volo straziato per affidarsi alla propria competenza con il volo a vista. Quando allora lo accolgono gli uomini di Montecatini volò che in fretta e in un'ora il cuore espantato a bordo dell'aereo. Sembra che i problemi siano finiti. Ma si vede che sulla serata ricombe una piccola maledizione. L'aeroporto di Siena è magliabile poche ore la pista non è illuminata. I piloti decidono allora di ripiegare su quello di Firenze che però chiude - sorpresa - alle 23. Ancora una volta bisogna inventarsi qualche cosa. Si ottiene infine l'apertura straordinaria dell'aeroporto fiorentino. Qui un'ambulanza con una scorta della Polizia è pronta per portare a destinazione l'organo. A questo punto sembra che il più sia stato fatto. Ma c'è un ultimo ostacolo: la stupidità umana. O almeno quella degli automobilisti (centinaia) che furibacamente avevano invaso la corsia di emergenza da Firenze nord a Firenze sud. Un cumulo di inciviltà a quale l'uso di questa corsia non deve essere mai stato spiegato perché. E che con il loro pericoloso giochetto hanno ritardato di non poco l'arrivo dell'ambulanza nell'ospedale di Siena. Alla fine il trapianto è stato eseguito ma si è trattato quasi di un miracolo. Se è perso del tempo preziosissimo a causa della stupidità di decine di persone - dicono gli operatori di Montecatini - che poteva vanificare tutti gli sforzi fatti e soprattutto la generosità del donatore.

Secondo un'indagine del «Mondo», in crisi il fatturato criminale Mafia spa: bilanci in rosso

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Conti in rosso per Cosa Nostra? Sembra di sì almeno stando a recentissime analisi. I clan mafiosi sono in difficoltà economica e per la prima volta chiuderanno il 1995 con un saldo negativo. Fatto che risulta da un'inchiesta condotta dal settimanale «Mondo». Sulla scorta dei libri mastri sequestrati alla mafia dalle forze dell'ordine e dalle dichiarazioni dei pentiti è stato stilato una sorta di «bilancio consolidato» delle quattro maggiori organizzazioni criminali italiane: Cosa Nostra, 'ndrangheta calabrese, camorra e 'mpiana e sacra corona unita pugliese. Nei primi mesi del 1995 il reddito di spendibile è sceso del 17 per cento mentre le uscite nelle sono aumentate del 21 per cento. Minori proventi dal traffico di droga, crollo della spesa destinata agli appalti per opere pubbliche, boom di sequestri patrimoniali e confisci, pentiti che permettono di smantellare imperi economici accumulati negli anni, spese giudiziarie in aumento, i detenuti per associazione mafiosa sono più di 1 mila. Sono questi i principali motivi della difficoltà finanziaria della mafia i cui clan secondo la stima del settimanale devono registrare un saldo negativo di oltre 40 miliardi al mese.

Fino all'anno scorso il fatturato secondo i dati più attendibili oscillava fra i 25 mila e i 30 mila miliardi all'anno. Questo giro d'affari che comprende sia le attività lecite (imprese supermercati, provvisti, finanziarie) sia le tradizionali attività illecite, produceva un utile di quasi 9 mila miliardi. Nella voce «uscite» si registrano quasi 5.500 miliardi. Gli stipendi per i 25 mila boss affiliati di tenute e latitanze in milioni nella misura di 1.400 miliardi. Le spese giudiziarie ammontano (comprendenti il costo dell'istruzione agli apparati istituzionali) a 500 miliardi. Poi ci sono i premi ai fiancheggiatori e la logistica militare, dalle auto blindate alle armi ai telefoni clonati quasi 2.200 miliardi. Grazie alle estorsioni e alla droga nel 1994 l'utile è stato di 2.500 miliardi - questa è la cifra propriamente destinata al riciclaggio finanziario. Secondo la stima del «Mondo» nei primi quattro mesi del 1995 il mercato delle droghe internazionali

terrona cocaina, hashish e marijuana è crollato mediamente del 50 per cento. Il consumo di droghe sintetiche al cui traffico sfugge al crimine organizzato. Se le cosche redigessero un bilancio si accorgerebbero che il margine operativo lordo sul traffico di droga è crollato da 249 miliardi al mese a 71,5 miliardi. In più i sequestri patrimoniali hanno superato nei primi otto mesi dell'anno quota 3.600 miliardi. I 100 in più dell'anno 1994. Secondo gli esperti consultati dal «Mondo» l'azienda mafia ha già avviato un processo di ristrutturazione delle sue attività oltre all'usura e alle estorsioni il business più promettente è quello di rifinanziamento. I cui gestori potrebbero già nelle prossime settimane portare a 600 miliardi di reddito all'anno. Bilanci magri quindi. Quel che è certo è che non vengono conto delle uscite che i gruppi criminali riescono ad trasferire in attività del tutto legali. Cato di supermercati, fabbriche, boutiques spesso sono intestati a prestanome. Completamente incensurati.